

quattro direttori generali, due erano comunisti e due erano socialisti.

La stessa divisione a me risulta essere molto precisa, essere stata per lo meno molto precisa all'interno della COOP consumo, molto più sfumata all'interno di PAC 2000, che è stata sempre abbastanza anomala rispetto alla generalità delle cooperative anche CONAD a livello nazionale.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Questo lo ha detto, tra le righe, anche l'altra volta.

Però, delineato questo quadro generale, lei è a conoscenza - noi lo abbiamo qui accertato, oramai credo sia un fatto certo, processualmente parlando - di una riunione tenuta presso la Federazione del PCI di Perugia nell'84-'85, a cavallo tra l'84 e l'85 a cui intervenne il responsabile nazionale di quel partito e dove si discusse, in particolare, siccome si avanzava la stagione della grande distribuzione, del riequilibrio da effettuare tra COOP e CONAD?

CLAUDIO BRICCA. Io ne ho conoscenza essenzialmente per quello che ho potuto leggere sugli atti processuali.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Cioè prima non lo sapeva?

CLAUDIO BRICCA. Assolutamente no.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Però,

secondo quello che ci è stato raccontato, poi le cose sono andate a finire così, cioè nel senso la previsione - vedremo in fondo come è stata fatta questa previsione - di grosse strutture di distribuzione è stata equamente distribuita in Umbria, cioè è stata prevista una a Terni e una a Perugia, è così, questo le risulta?

CLAUDIO BRICCA. Quello che non capisco è "l'equamente", che intende per "equamente"?

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Un ipermercato a Terni e uno a Perugia.

CLAUDIO BRICCA. Le previsioni del Piano regionale del commercio sono queste.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Dopo lo vedremo, ci interessa anche da un punto di vista...

A proposito, l'ipermercato di Terni di che gruppo è?

CLAUDIO BRICCA. E' nostro.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). E' CONAD. Lei quando ha fatto il preliminare con il Sodalizio di San Martino, nel 1986, era a conoscenza dei vincoli urbanistici?

CLAUDIO BRICCA. Certamente, tant'è che nel preliminare credo che sia esposto il fatto che avevamo circa un anno di tempo per sciogliere la nostra riserva ed è stato l'anno di tempo che noi abbiamo utilizzato per verificare se quella famosa destinazione di Piano

regolatore fosse tale da consentire la realizzazione del progetto o non lo fosse.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Adesso ci arriviamo, però lei a pagina 40 delle sue dichiarazioni, nell'interrogatorio reso al Pubblico Ministero ha detto che: "alcuni tecnici hanno sostenuto". Ma tecnici di parte comunale, tecnici di parte sua, nomi e cognomi ce li può fare? Perché questa è una cosa molto importante.

CLAUDIO BRICCA. Tecnici di parte nostra glieli faccio immediatamente perchè è per esempio l'Ingegnere Castellini, che seguì, con noi, inizialmente questa fase e, a livello comunale, sono i personaggi degli uffici tecnici. Credo che dei pareri siano stati dati anche dall'allora Architetto Gambaracci.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Perché avete tolto l'incarico all'Ingegnere Castellini?

CLAUDIO BRICCA. Non abbiamo tolto l'incarico all'Ingegnere Castellini, abbiamo fatto, con l'Ingegnere Castellini, una prima fase che era quella di verifica urbanistica, cioè fattibilità o meno; a livello poi di stesura del progetto definitivo, abbiamo composto - come abbiamo sempre fatto, in realtà i casi non sono tanti perchè lo abbiamo poi fatto a Terni e a Roma - un pool di progettazione che raccogliesse in sé degli

specialisti, Lucio Castellini non era specialista di nessuna delle branche che a noi interessavano, e per quanto riguardava il progettista locale, ci siamo orientati, dopo averlo concordato con l'Ingegnere Castellini stesso, sull'Ingegnere Serra, per un paio di motivi molto precisi. Il primo era quello di avere un professionista di riconosciuta capacità e di immagine; il secondo era che l'Ingegnere Serra era stata nostra controparte durante la trattativa con il Sodalizio di San Martino, ed era lui che aveva dato alcune indicazioni sui limiti dell'edificio che avremmo potuto realizzare in quel terreno; obiettivo e preoccupazione importante del Sodalizio di San Martino era che non si stravolgesse, diciamo, l'aspetto ambientale dell'insediamento loro, e quindi vennero fuori i problemi delle altezze massime fuori quota, della copertura...

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Sì, ma ci arriviamo agli aspetti tecnici, se no perdiamo il filo. Quindi lei mi conferma, tutti gliela riconoscono, io per primo, che la scelta di terra è stata fatta solo per motivi professionali e non perchè probabilmente lui era della materia in quanto era stato anche Assessore all'urbanistica nel Comune di Perugia? Cioè che poteva essere una persona più autorevole sotto tutti i punti di vista?

CLAUDIO BRICCA. Il fatto di avere un professionista di riconosciuta fama, serietà e capacità, ovviamente ci dava maggior peso nella stesura e nella presentazione del progetto, ma lei avrà probabilmente trovato che per esempio, nella stesura del progetto della viabilità di Centova, noi lavorammo strettamente con l'Ingegnere Serra per le sue specifiche capacità professionali.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Le conosco personalmente. Però lei ha trattato anche l'altra volta nel fare la sua controperizia alla perizia Malucelli, questa questione del pallino, mi consenta, con un po' di superficialità. Mi sembra di capire che è stato Castellini, supportato da pretesi colloqui, per altro negati, da Gambaracci ad affermare in maniera un po' così che questo pallino non aveva una valenza definitiva, uso le sue parole, ~~superabili~~ con una semplice delibera di Consiglio comunale.

CLAUDIO BRICCA. L'ho ripetuto pochi minuti fa.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Questo è contestabile sul piano giuridico, uno dei più grossi urbanisti italiani è stato sotto processo a Gubbio proprio perchè un pallino prima c'era e poi non c'era sulla cartografia.

CLAUDIO BRICCA. In questo non c'era, c'è sempre stato, se mi consente Avvocato.

PRESIDENTE. Queste sono valutazioni giuridiche, il teste le ha fatte.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Volevo arrivare al discorso della variante.

CLAUDIO BRICCA. Però, scusi Avvocato, abbia pazienza, su questo tema il fatto che il pallino potesse essere eliminato con una delibera di Consiglio comunale non ce lo siamo inventati noi, è venuto fuori in tutti quei contatti tecnici avvenuti con il Comune.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Il discorso che lei faceva l'altra volta, dice: "io non ho visto mai la fine di questo progetto perchè se l'avessi vista andavo al TAR, vincevo al 99 per cento".

CLAUDIO BRICCA. Quanto meno avevamo una opportunità di verificarlo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lei sa quanto dura un giudizio del TAR?

CLAUDIO BRICCA. No, forse lei lo sa meglio di me.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Quanto è durata questa storia della variante e del seguito, però io dico allora pallino superabile con una semplice cosa, come diceva il suo tecnico Castellini, perchè non avete in quel momento presentato un progetto che vi veniva bocciato penso, perchè era necessario, con questa semplice motivazione: necessaria variante generale al

Piano regolatore e andavate al Tar. In quel momento non fu presentato un progetto, prima di andare al Sodalizio di San Martino e chiudere il contratto, lei non avrebbe speso 900 milioni nell'86, '87, quando è stato, avrebbe avuto la sua brava risposta e poi si sarebbe confrontato davanti al Giudice.

CLAUDIO BRICCA. Perché non abbiamo fatto quella scelta lì evidentemente è una scelta "strategica" che è nata fuori dalle valutazioni fatte con i tecnici e quanto altro, quindi io credo che una scelta valga sostanzialmente l'altra. Del resto io credo che non vada dimenticato il fatto che i contatti con gli uffici tecnici che dicono che il pallino ha più una funzione di inventario piuttosto che non di vincolo perché poi è in contrasto con quanto scritto nella parte descrittiva delle norme di attuazione del Piano regolatore e poi ci sono anche le logiche, ne feci un'acceano la volta precedente, se quello fosse stato effettivamente un vincolo serio nei confronti dei pensionati, significa che avrebbero dovuto destinare non so quanti ettari essenzialmente e solo per lo sviluppo del Sodalizio, che è fuori dalle cose che sono nelle menti, per quanto ci hanno raccontato, dei signori del Sodalizio.

Questo è un elemento per cui facemmo questo tipo di scelta, noi aspettammo un anno e poi sciogliamo la

riserva acquistando il terreno dal Sodalizio perchè ci si disse che la strada della delibera del Consiglio comunale, non mi chieda chi ce l'ha detto perchè i contatti sono stati molti, era sostanzialmente un strada possibile.

C'era un altro elemento su questo tema.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lei è un imprenditore, ha dimostrato anche di saperci fare, ha costruito quello che ha costruito, lei sulla affermazione verbale di un pinco pallino di cui non ricorda il nome mette sul tavolo 900 milioni?

CLAUDIO BRICCA. Nel frattempo Avvocato c'era stato quell'esame della viabilità...

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). No, stiamo parlando 1986, la viabilità lei l'ha detto l'altra volta nel 1990.

CLAUDIO BRICCA. E' avvenuta successivamente, c'è il documento.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Il documento è del 1990, lei l'ha prodotto l'altra volta, diremo che valenza ha quel documento, però noi stiamo parlando invece del 1986, cioè nell'anno intercorso tra il preliminare e la scadenza dell'opzione. Lei in quei 10 mesi, 12 mesi ha mandato Castellini, dice che Castellini ha ricevuto assicurazioni verbali, non l'ha avuto lei

direttamente, che lì si può superare il pallino, ecc., lei sulla base di questo spende 900 milioni?

CLAUDIO BRICCA. Ne abbiamo spesi 2 miliardi, se è per questo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lo vedremo, l'altra volta...

CLAUDIO BRICCA. L'anno successivo abbiamo speso 1 miliardo in più.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). 2 miliardi nel 1991, mi risponda su questo. Lei sulla base dell'affermazione dell'Ingegnere Castellini, che riferisce di aver avuto da un tecnico, che si presume sia Gambaracci, si presume, perchè non ne è certo nemmeno lei, che un vincolo di Piano regolatore si può facilmente superare, lei spende 900 milioni. E' stata questa la sua decisione, in base a questa prima ipotesi?

CLAUDIO BRICCA. A me sembra un po' strano come lei pone questa domanda, io comunque le rispondo in maniera molto semplice. Non abbiamo fatto l'avventura, abbiamo fatto...

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Signor Bricca, io non sto giudicando...

CLAUDIO BRICCA. Lei mi sta dando dell'incosciente perchè dice: sulla base di un sentito dire.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). No, volevo sapere le ragioni.

CLAUDIO BRICCA. Le ragioni gliele ho appena spiegate.

PRESIDENTE. Avevo già invitato l'Avvocato Matarangolo a lasciar parlare il teste, anche lei però risponda alle domande, non commenti il tipo delle domande che le vengono poste.

CLAUDIO BRICCA. Io non commento nulla, io cerco di rispondere.

PRESIDENTE. Diciamo allora così, oltre a queste assicurazioni che le risultavano provenire da uno o alcuni tecnici del Comune, lei aveva altri elementi?

CLAUDIO BRICCA. Due elementi, le assicurazioni che sono state date dai tecnici del Comune e la lettura delle norme del Piano regolatore. Questa è la nostra valutazione.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). La lettura delle norme del Piano regolatore, ne parleremo dopo, lei l'ha imputata alla faccenda della volumetria, io sto parlando ancora prima, cioè della fattibilità.

CLAUDIO BRICCA. In chiave di fattibilità abbiamo una normativa descrittiva che dice che c'è la destinazione a servizi privati che prevede la possibilità di fare una serie di cose, fra cui i centri commerciali. C'è poi un pallino che attiene alla questione delle destinazioni a servizi generali che è come se fosse capitato lì per sbaglio.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Non è vero questo.

CLAUDIO BRICCA. Questa è una opinione sua.

Lei mi ha chiesto quali sono le motivazioni su che cosa abbiamo deciso, io ho risposto...

PRESIDENTE. Signor Bricca, quando parlo gradirei che non mi si interrompesse per cortesia.

CLAUDIO BRICCA. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Lei è stato chiaro, almeno a mio avviso su questo, ora vorrei io intromettermi e argomentare in un modo un pochino più circostanziato le obiezioni dell'Avvocato Matarangolo.

Mi sembra che lei abbia detto che c'era la possibilità di rimuovere o in un certo senso superare quell'apparente vincolo del pallino anche con un intervento amministrativo che non richiedesse una delibera.

CLAUDIO BRICCA. Una variante.

PRESIDENTE. Una variante, mi scusi.

Ora le chiedo questo: aveva segnali positivi che ci fosse la volontà politica comunque di emettere questa delibera, ossia se il tecnico dice: c'è il pallino, ma è un ostacolo tutto sommato facilmente rimovibile, ed è quello che mi sembra che sia il succo del suo discorso, lei ha avuto sentore che da parte politica ci fosse la volontà di rimuovere questo pallino senza arrivare alla variante

o no?

CLAUDIO BRICCA. Il sentore politico non me lo ricordo Presidente, io ricordo che a quel tempo lì quando noi abbiamo preso la decisione di comunque procedere all'acquisto del terreno del Sodalizio di San Martino eravamo confortati dalla lettura del Piano regolatore e dalle valutazioni dei nostri tecnici e dalle risposte dateci dai tecnici comunali, dopodichè...

PRESIDENTE. Però mi scusi, il Piano regolatore era lo stesso dell'epoca in cui fu fatto il preliminare.

CLAUDIO BRICCA. Certo.

PRESIDENTE. Quindi a quel punto sotto questa ottica potevate fare il definitivo immediatamente, quindi avevate bisogno di un conforto.

CLAUDIO BRICCA. Abbiamo avuto un anno di tempo, chiedo scusa se interrompo, per fare queste verifiche di fattibilità, per questo facemmo prima un preliminare e successivamente facemmo l'acquisto del terreno con l'atto definitivo.

PRESIDENTE. Ma le verifiche di fattibilità furono i contatti con i tecnici del Comune?

CLAUDIO BRICCA. Esattamente.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). L'unico interlocutore, il tecnico o i tecnici del Comune, abbiamo preso un nome, Gambaracci, che è stato dipinto come

quello che avrebbe frapposto ostacoli rigidi, ecc., mi pare che se lui ha detto inizialmente che questo pallino si poteva superare ed è stato lui, sulla base delle sue affermazioni, alla prima famosa riunione della Commissione consiliare del 1987, a far passare, con un avallo tecnico, lui ha detto perchè si era espresso sul piano della legittimità il Segretario comunale in maniera informale, però Gambaracci non mi sembrava ostile alla fattibilità, all'intervento PAC 2000.

CLAUDIO BRICCA. Sono d'accordo con lei.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Quindi Gambaracci non era uno pregiudizialmente contrario.

CLAUDIO BRICCA. Non sembrava pregiudizialmente contrario.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Li ha esaminati i problemi?

CLAUDIO BRICCA. Ha cambiato opinione un mare di volte.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Ha esaminato però i problemi per cercare di arrivare ad una conclusione.

Poi però c'è stato un cambiamento di rotta, lei ha detto, in un suo interrogatorio, addirittura un'ora dopo l'Assessore Panettoni ha convocato la Commissione e la Commissione ha dato parere negativo. Quali sono state le sue iniziative, le sue reazioni a questo

cambiamento di rotta, se lei era nel giusto, nel senso che riteneva che si poteva superare quell'intoppo urbanistico? Parliamo del luglio 1987.

CLAUDIO BRICCA. Credo che in quella situazione noi, dopo aver avuto questo cambiamento di atteggiamento della Commissione in brevissimo tempo da positivo a negativo ovviamente avremmo cercato di contatti per capire il motivo di questo cambiamento.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). E con chi ha parlato?

CLAUDIO BRICCA. Non me lo ricordo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Molti "non ricordo" sulle questioni di individuare le persone con le quali...

CLAUDIO BRICCA. Avvocato, io chiedo scusa, ma il non ricordo è la conseguenza del tempo e dei fatti che sono intervenuti nel frattempo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Ho capito, ma il tempo o sparge una coltre su tutto il ricordo, non è che...

PRESIDENTE. Queste sono sue valutazioni Avvocato.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Però mi dica, lei quindi si è attivato però, dopo ha detto: "io ho accettato, ho subito questo viatico lungo e difficoltoso della variante generale al Piano

regolatore", chi l'ha proposta? Cioè da dove è partita? Dice: qui non si può fare diversamente, bisogna fare la variante al Piano regolatore perchè solo così si va avanti. Lei con chi ha avuto rapporti in questo senso?

CLAUDIO BRICCA. Immagino con l'Assessore del tempo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). E chi era l'Assessore del tempo?

CLAUDIO BRICCA. Forse Panettoni. Io devo continuare a dire forse, Avvocato, non me ne ricordo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Cioè la stessa persona che avrebbe fatto fuoco e fiamme per non far passare il discorso.

Quindi lei per questa variante, che non è una cosa semplice, non ha avuto rapporti con diversi personaggi, ha mai dovuto sborsare somme di denaro per questo?

CLAUDIO BRICCA. No, non abbiamo pagato somme di denaro per la variante, non ci sono state chieste somme di denaro per questa cosa.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Glielo chiedo, io ho trovato una perla dal punto di vista giuridico di una sentenza di questo Tribunale dell'ottobre '89 che riferisce di una battaglia politica feroce dell'epoca, nell'87, un volantino e diffamazione a mezzo stampa, dopo la produrrò, dove si parlava area

Centova, 50 a te e 50 a me, e ci fu una querela da parte del Sindaco dell'epoca, in rappresentanza anche della Giunta, che voleva la condanna di questo Consigliere comunale di opposizione, Granocchia Remo, per aver affermato in questo volantino vicende che oggi ripercorriamo.

CLAUDIO BRICCA. Me la ricordo anche io questa dei 50 e 50 perchè fu abbastanza comica la cosa a quel tempo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). E' solo una chiacchiera da bar, che Granocchia ha raccolto dai bar del centro storico e ha trascritto in un volantino.

CLAUDIO BRICCA. Io credo che Granocchia abbia fatto questo tipo di volantino perchè probabilmente essendo Consigliere o comunque componente di qualche Commissione abbia potuto vedere e valutare autonomamente la situazione, questo credo che sia capitato.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). La situazione urbanistica è un conto, le valutazioni di diverso tipo che il Comune voleva favorire tizio, che c'era un giro poco chiaro, ecc., non credo che sia...

CLAUDIO BRICCA. Quello che pensa Granocchia non glielo so dire.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Però lei arriviamo alla variante, come dice lei, da lei subito. In una sua dichiarazione, 26/10/1993 al PM Renzo dice che il

Comune non sapeva...

PRESIDENTE. Scusi, sarebbe meglio che prima facesse la domanda.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lui l'altra volta ha detto che al '93 ricordava meglio le cose di quanto le ricordi adesso. Nel '93 ha detto che la cubatura, la volumetria consentita non è stata una imposizione del Comune, che nemmeno sapeva quanto serviva al gruppo PAC 2000 per costruire, dice: "l'ho indicata io, che era 32.500 metri cubi perchè era quello che ci era sufficiente secondo i nostri tecnici".

CLAUDIO BRICCA. Non era così esattamente, a quel tempo in fase di variante di Piano regolatore venne fuori l'ipotesi durante il periodo delle osservazioni per cui il pallino famoso veniva tolto e di fatto l'SPR, condizionato con una simbologia da servizi generali, diventava servizi privati, però veniva apposto un limite di cubatura che era indicato originariamente in 25.000 metri cubi.

Questo vincolo per altro io lo imparai addirittura in altri luoghi che non fosse l'Amministrazione comunale, per esempio all'interno della Lega delle Cooperative e stranamente giravano addirittura le dimensioni dell'edificio, 25.000 metri cubi come risultato di una superficie per altezza, il che evidentemente lasciava

intendere un certo tipo di ragionamento fatto forse non dai tecnici e forse non all'interno dell'Amministrazione comunale.

Quando venne fuori questa ipotesi noi siamo entrati in contatto con l'Amministrazione comunale e io lo ricordo perfettamente di aver discusso non meno di due volte con l'allora Sindaco, che era Mario Silla Baglioni, per chiedere che questi 25.000 metri, cioè questo limite, venisse modificato. A quel punto io dissi: "arriviamo almeno a 35.000, 32.500 metri cubi" perchè io conoscevo il nostro progetto e leggendo il progetto sulla base delle norme e delle formule delle norme di attuazione del Piano regolatore sapevo che 32.500 metri cubi era la quantità di cubatura che risultava calcolando il progetto secondo le norme, quindi saremmo stati in condizione di rientrare precisi precisi dentro questo vincolo con il nostro progetto.

PRESIDENTE. Cioè la parte fuori terra.

CLAUDIO BRICCA. La parte fuori terra e la parte sotto terra Presidente, perchè le norme danno una formula abbastanza complessa.

PRESIDENTE. Comunque la volumetria totale risultante da questo calcolo.

CLAUDIO BRICCA. Esatto.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Scusi,

lei l'altra volta ha parlato, lasciamo perdere dopo la cubatura, di 4.000 metri quadri di estensione totale. Lei non aveva nessun vincolo di diversa natura...

CLAUDIO BRICCA. Scusi 4.000 metri quadrati di che cosa?

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Dell'edificio, pagina 52 delle sue dichiarazioni dell'altra volta.

CLAUDIO BRICCA. Se me le rilegge perchè io credo che ci sia qualche errore, questo 4.000. I 4.000 potrebbe essere quella cosa che gli ho detto un attimo fa.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). "Perchè si pensa ad una cosa di 3.000 alta per 4.000 metri quadrati".

CLAUDIO BRICCA. Infatti. Se lei ricorda venti secondi fa le spiegavo che fuori dall'Amministrazione comunale ho appreso di queste superfici strane di 4 per 6 che davano 24.000-25.000 metri cubi.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Ma lei pensava di non avere nessun altro vincolo? Cioè di poter costruire come gli pareva anche 150.000 metri cubi? Lei aveva il nullaosta regionale all'epoca?

CLAUDIO BRICCA. Certo.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Quanto era?

CLAUDIO BRICCA. No, non so se a quel tempo lo avevamo

già, 2.450 metri.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Quindi lei, siccome c'è per legge una percentuale di vendita che deve essere a servizi e poi non ci può essere...

CLAUDIO BRICCA. Potrebbe citarmi questa legge?

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). La legge del commercio, dopo lo guardiamo.

CLAUDIO BRICCA. Dà le percentuali tra vendite e riserve?

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Sì.

CLAUDIO BRICCA. Forse conviene che gli dia una occhiata.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Non faccia l'arrogante!

CLAUDIO BRICCA. Non faccio l'arrogante, non mi può tirar fuori delle cose...

PRESIDENTE. Per cortesia!

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). La conosco la materia, non si preoccupi, dopo gli faccio leggere anche le norme urbanistiche che non contano niente per il commercio, dopo gliele leggo.

PRESIDENTE. Comunque le norme le vedrà il Tribunale su sollecitazione vostra.

DIFESA IMPUTATO BARBALINARDO (AVV. MATARANGOLO). Lei aveva quindi 2.450 metri quadri di autorizzazione, di